

Nuovi beati ambrosiani

«Fate come loro»

domenica

Cerimonia in piazza Duomo con dodicimila posti a sedere per monsignor Luigi Biraghi e per don Luigi Monza. La prima volta di Milano: prova generale per il futuro

DI ANNALISA GUGLIELMINO

Due grandi striscioni sulla facciata del Duomo indicano il punto da cui domenica mattina due gigantografie sorrideranno a dodicimila fedeli raccolti nella piazza della cattedrale. Duecento concelebrenti, 12mila posti a sedere (tutti prenotati), più quelli in piedi oltre le transenne che circonda piazza Duomo. Sarà il «giorno memorabile» annunciato dall'arcivescovo Tettamanzi: la beatificazione «di due figli di questa nostra terra», monsignor Luigi Biraghi e don Luigi Monza. Per la prima volta con la solenne cerimonia celebrata in diocesi, ai piedi del Duomo, anziché, come è avvenuto dal 1662 per i beati di tutto il mondo a San Pietro in Vaticano. Papa Benedetto XVI ha voluto così restituire alla sua «natura locale» il culto dei beati. «Il significato di quest'evento sarà un messaggio implicito a tutti gli ambrosiani: fate come loro, che hanno cercato di vivere come Gesù», ha spiegato monsignor Mario Spezzibottiani, moderatore Curiae e presidente del comitato organizzatore. Che ha ricordato anche la lettera inviata dal vicario generale, monsignor Carlo Redaelli, a tutti i parroci, sull'avvenimento che «certamente estenderà i suoi effetti benefici sul presbitero e su tutta la diocesi».

LA FORMULA SOLENNE

Sarà il cardinale Dionigi Tettamanzi a celebrare la Messa pontificale, mentre la solenne formula di beatificazione sarà proclamata dal legato pontificio, il cardinale José Saraiva Martins, prefetto della Congregazione dei santi. Ad applaudire i due nuovi beati ci saranno gli eredi delle loro opere. Per monsignor Luigi Biraghi le suore Marcelline, congregazione da lui fondata nel 1838 insieme a Madre Marina Videmari. Per don Luigi Monza, l'istituto secolare che porta avanti la sua opera: l'associazione «La nostra famiglia», che si occupa di bambini disabili, con 36 sedi in Italia e all'estero. Ma ci saranno anche i parenti e i discendenti dei due servi di Dio. E mischiata tra loro la suora ormai ottantenne guarita miracolosamente da un'ischemia al midollo spinale. «È il miracolo attribuito a Biraghi», come ha spiegato monsignor Ennio Apeciti, responsabile diocesano del Servizio per le cause dei santi.

DIRETTA TV

La cerimonia di beatificazione sarà trasmessa in diretta a partire dalle 10,30 su Telenova (canali 21 e 59 per la Lombardia) e sarà visibile in chiaro anche sul canale satellitare Sky 892 o Hot Bird 6. Anche il portale della diocesi trasmetterà in diretta l'evento, su www.chiesadimilano.it. On line sarà disponibile anche il testo della cerimonia. Una vera e propria «prova generale, almeno dal punto di vista organizzativo» per Milano, ha commentato monsignor Spezzibottiani, dopo tante cerimonie viste in piazza San Pietro. «L'augurio - ha aggiunto il moderatore Curiae, pensando agli ambrosiani che potrebbero raggiungere gli onori degli altari - è che quella di domenica si la prima di tante beatificazioni a Milano».

DON MONZA

SCIENZA E CARITÀ NELLA «NOSTRA FAMIGLIA»

La scienza «coniugata alla carità», e «il bene fatto bene»: sono alcuni dei principi di don Luigi Monza, ereditati dall'istituto secolare da lui fondato, le Piccole apostole della carità. Luigi Monza nasce a Cislago (Va) nel 1898 da una famiglia di contadini. Ordinato sacerdote nel 1925, fu destinato quale coadiutore presso l'oratorio maschile della parrocchia di Vedano Olona. Accusato dai fascisti di aver organizzato un attentato al podestà locale, venne incarcerato a Varese insieme al parroco, subendo il carcere prima di essere assolto. Trasferito presso il santuario della Madonna dei Miracoli di Saronno, nel 1936, fu poi inviato nella parrocchia di San Giovanni a Lecco. Parroco sempre disponibile e vicino ai poveri, ai malati, negli anni della seconda guerra mondiale fondò le Piccole apostole, una comunità di persone consacrate che scelgono di portare dentro la società «la carità dei primi cristiani». Per concretizzare questo ideale, don Luigi e le Piccole apostole diedero vita all'associazione «La Nostra Famiglia», che da allora si prende cura dei bambini disabili, con il fine di educarli con le migliori tecniche medico-scientifico-pedagogiche e permetterne l'inserimento sociale. Colpito da infarto, don Luigi muore il 29 settembre 1954. Oggi le Piccole apostole operano nell'ambito dell'associazione e individualmente nel mondo operaio, nella scuola, negli ospedali, nel sindacato, negli uffici, nella politica 36, mentre La nostra famiglia ha 36 sedi in Italia e all'estero, con 2mila operatori.



Don Luigi Monza



Piazza del Duomo si prepara ad accogliere 12mila ambrosiani per le prime beatificazioni celebrate in diocesi anziché in Vaticano